

Insomma (inizio così perché troppe e inutili annotazioni precedevano questa breve conclusione) lo stile è, in due parole, l'impronta che resta malgrado l'opera e il suo autore.

Il segno che, alla fine, si sente e si vede: inevitabile e inconfondibile ma assolutamente involontario, nonostante cioè l'oblio ostinato nel quale l'autore cerca ogni volta di confinarlo.

Allora lo stile si deposita come elemento primario della soluzione chimica che regola la concezione e la realizzazione dell'opera.

Soltanto allora parla chiaro: dice la verità quando è ridotto al silenzio.

Giulio Paolini